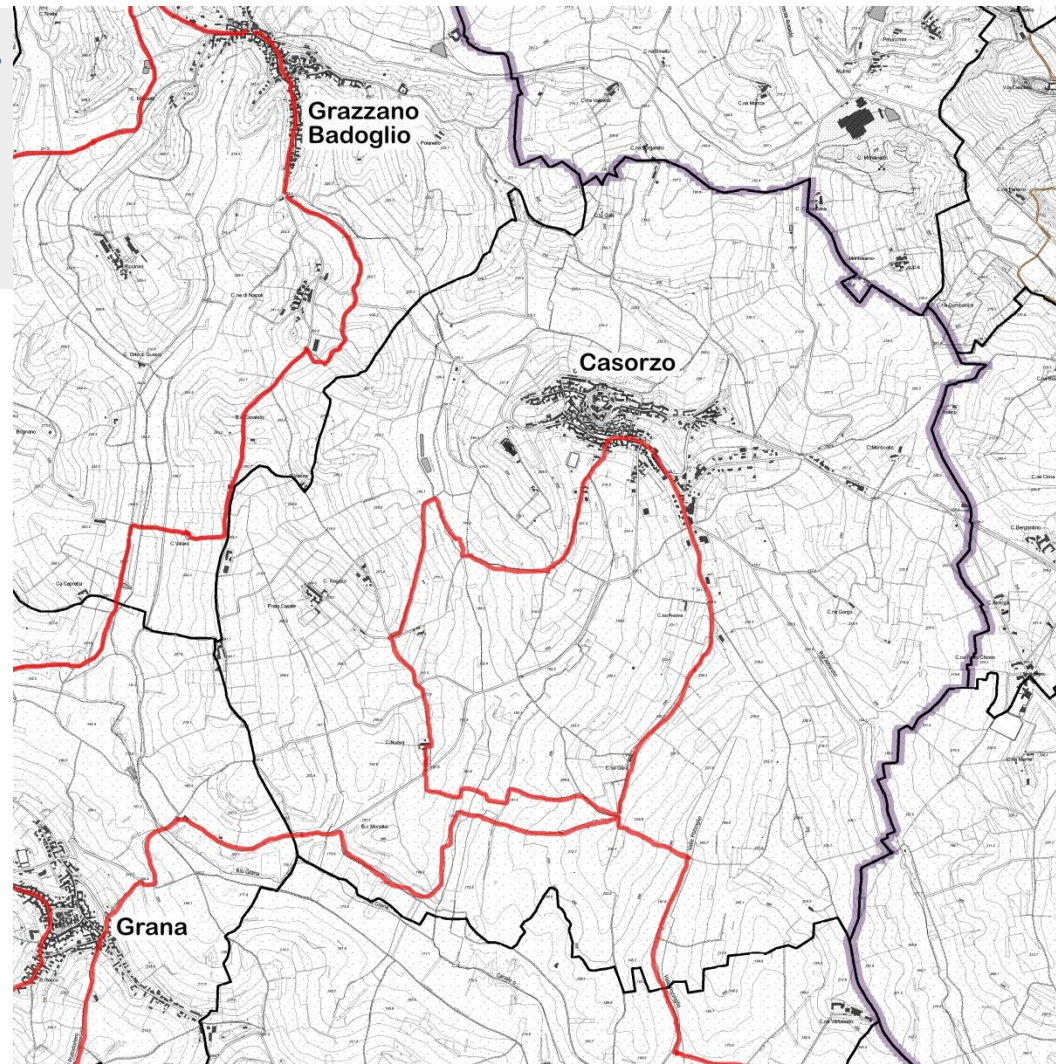


CASORZO



MICROAREA N.22
«Colline dolci di sole e vino»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte colline ombrose e delle colline chiare – parte 2»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

L'insediamento di Casorzo è di probabile **origine celtica**. I primi documenti che attestano l'esistenza di un Castello, caposaldo difensivo del Marchesato del Monferrato, risalgono alla seconda metà del **XII secolo**. Nel **1384**, il *Marchese Teodoro I Paleologo* accordò al Comune il diritto di avere **Statuti** propri, tuttora conservati presso l'Archivio Storico Comunale. Nel tempo il feudo fu concesso ad importanti famiglie, tra cui i *Zabaldani*, i *Lodrone* e i *Picco*. Nel **1642** durante la guerra franco-spagnola le truppe spagnole per rappresaglia incendiarono il campanile della chiesa, causando la morte di ben 147 persone. Nel **1708**, Casorzo, insieme al ducato del Monferrato, passò infine ai *Savoia*.

Il **toponimo** risalirebbe al termine composto da *casa* e dal nome proprio *Ursius o Surtius*; la tradizione popolare fa risalire questo nome alla presenza di fabbricanti di formaggio detti *Casurciulis*.

Il paese si presenta, fin da lontano, arroccato su un colle, dominato dall'imponente parrocchiale, e strutturato su **tre livelli altimetrici**: un livello alto, corrispondente al nucleo originario, costituito dalla rocca e definito dalle mura, ben visibili sul versante nord-est; un livello mediano, che coincide con il nucleo storico di impianto medievale, ricco di scorci e strade tortuose; infine un livello basso formato dallo sviluppo sette-ottocentesco dell'abitato lungo la direttrice Moncalvo-Altavilla verso Alessandria. Ne risulta una forma urbana molto compatta che si esprime con un **andamento a gradoni** e con la presenza di numerose scale e scalee che collegano i vari livelli.

GLI ELEMENTI URBANI

Muraglione con piazza sottomuro e percorso sopramuro

Il muraglione, eretto nel **XIX secolo**, sostiene la rocca, andando a delimitare la **piazza sottomuro** e creando un **percorso sopramuro** sul versante est. L'abitato ha come punto focale il **sagrato della parrocchiale**, un ampio piazzale panoramico affacciato sul borgo; adiacente al sagrato si articola un piccolo nucleo di abitazioni che testimonia la presenza del **ricetto medievale**, con i suoi caratteristici **vicoli**.

Piazzale panoramico

Il sito, in parte occupato dalla parrocchiale e dal suo sagrato, coincideva in passato con l'area dell'antico **Castello**, oggi non più visibile. Il maniero, costruito nella seconda metà del **XII secolo**, fu infatti distrutto nel **Settecento**.

Ippocastano storico

L'albero è situato sul sagrato della parrocchiale e risale all'**Ottocento**. Data la sua storicità, è considerato un vero e proprio monumento del paese.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Municipio	<p>Si tratta di una palazzina storica, risalente all'Ottocento. L'edificio, situato all'interno delle mura che delimitavano il ricetto, si affaccia su una piazzetta da cui parte una delle strade in salita verso il sagrato della parrocchiale.</p>
Chiesa di San Vincenzo Martire con sagrato panoramico	<p>La parrocchiale, interamente in mattoni a vista, fu costruita in stile tardobarocco alla fine del XVIII secolo su progetto del famoso architetto <i>Francesco Ottavio Magnocavalli</i>. L'interno conserva un pavimento a mosaico risalente alla metà dell'Ottocento, un pulpito in legno di noce intagliato e un fonte battesimale realizzato in cotto e marmo. La chiesa, eretta sul sito del vecchio Castello, si presenta con un ampio sagrato che si articola nella piazza del Municipio, creando un interessante complesso scenografico e offrendo una suggestiva vista panoramica sulle colline circostanti.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Chiesa della Madonna delle Grazie	<p>Questa chiesa campestre, situata su una collinetta lungo la Strada Provinciale, fu ricostruita nel XIX secolo inglobando i resti di una preesistente pieve romanica. Del primitivo edificio si è conservata l'area absidale, sulle cui pareti restano ancora visibili iscrizioni e graffiti rievocanti gli avvenimenti principali che hanno coinvolto la comunità nel corso del tempo. L'edificio, ad aula rettangolare, è caratterizzato da una facciata di piacevole impatto visivo, composta da un portico convesso sorretto da colonne che dà accesso alla rotonda ottocentesca.</p> <p><i>Fruibile su richiesta contattando il Comune.</i></p>

PAESAGGIO E AMBIENTE

*Strade verso Grazzano
Badoglio, Grana e
Montemagno*

Le strade attraversano pregiate aree vitate con scorci panoramici su borghi storici e castelli.

BIBLIOGRAFIA

Alberi Monumentali del Piemonte, Robassomero 2004

Casorzo: terra di Malvasia, Casorzo s.d.

A. CERATO, Chiesa di San Giorgio e Madonna delle Grazie in Casorzo. Analisi dei dissesti e dei degradi, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, a.a. 1999-2000

P. COGGIOLA, Da Montiglio a Casorzo: proposta di un itinerario romanico, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, a.a. 1991-1992

P. GALLO, Popolo e Nobiltà a Casorzo e nel Monferrato nel Settecento, Casorzo 2004

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.158

Il Piemonte paese per paese, vol. II, Firenze 1994, p.136

A.M. MUSSO, Casorzo: la sua gente, la sua storia nei documenti e nei ricordi, Casorzo 2001

G.B. PICOTTI, Il comune di Casorzo e i suoi statuti, in Rivista di storia, arte e archeologia per la provincia di Alessandria, 40, 4, 1931

L. PITTARELLO, Le chiese romaniche delle campagne artigiane: un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela, Torino 1998